

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 1018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.ilgazzettino.it

Il dibattito in aula

Azzardo, i divieti non si toccano

►La Regione mantiene la barra dritta sulle scadenze fissate Due petizioni avevano chiesto di sospendere i termini
►Ussai (M5S): «In Piemonte con una legge analoga la spesa per i giochi è diminuita di oltre il 21 per cento»

CONSIGLIO

UDINE La Regione mantiene la barra dritta rispetto alle scadenze previste dalla legge sul contrasto al gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia. Una volontà resa nota ieri mattina in Consiglio regionale dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nel rispondere all'interrogazione di Andrea Ussai (M5S) che chiedeva quale fosse l'orientamento della Giunta rispetto alle richieste di modifica alla legge che punta a contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo. Il consigliere pentastellato ricorda che «nelle ultime settimane sono pervenute al Consiglio regionale due petizioni in cui si chiede di introdurre una sospensione alle scadenze previste dalla legge 26/2017». La prima di queste scadenze è fissata al 3 agosto 2020, data in cui scatta il divieto di installare slot machine nel raggio di 500 metri da luoghi sensibili (scuole, impianti sportivi, luoghi di culto). Tempistica che viene indicata nel 2022 per sale da gioco e sale scommesse. «La legge introdotta in Friuli Venezia Giulia su proposta del M5S - sottolinea Ussai - pone le basi anche sull'efficacia dimostrata da un testo analogo approvato in Piemonte». I dati

piemontesi parlano di una raccolta passata da 3.389 milioni di euro nel 2017 ai 2.975 nel 2018 (-12,22%) e di una spesa diminuita del 21,63% (da 712 a 558 milioni tra il 2017 e il 2018).

INUMERI

Secondi i dati forniti dall'assessore, in Friuli Venezia Giulia il volume nel 2018 è stato pari a 1.378 milioni (+2 milioni rispetto all'anno precedente), con una spesa pro capite di 1.329 euro all'anno. Il volume di gioco degli apparecchi rappresenta ben il 74,06% del totale. Conclude il consigliere: «La volontà dichiarata dalla Giunta di proseguire con l'applicazione della norma, mantenendo le scadenze fissate, è un punto fermo che ci soddisfa mentre altre Regioni hanno concesso proroghe vanificando l'efficacia delle leggi approvate». Tuttavia «rimane aperta la questione relativa al gioco online ma ridurre la capillarità degli apparecchi è indubbiamente un elemento basilare per porre un freno a una vera e propria piaga sociale. Oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto conferma anche dalla Giunta: dal prossimo agosto gli esercizi commerciali dei nostri centri urbani saranno 'slot free'. La Regione si è infatti attivata per far fronte all'adeguamento degli esercizi all'obbligo di distanza dei 500 metri dai luoghi sensibili e si è fatta promotrice di due iniziative di ricerca per capire l'estensione economica del fenomeno del gioco collegato alle slot machine e del suo impatto sul modello di business degli esercenti.



APPARECCHI In un locale, foto d'archivio

mento degli esercizi all'obbligo di distanza dei 500 metri dai luoghi sensibili e si è fatta promotrice di due iniziative di ricerca per capire l'estensione economica del fenomeno del gioco collegato alle slot machine e del suo impatto sul modello di business degli esercenti.

OSPEDALI

A sollevare il tema dei punti di primo intervento è stata invece Simona Liguori (Cittadini) a fronte dell'impugnazione da parte del Consiglio dei Ministri della previsione - contenuta nella legge regionale omnibus - che i punti di primo intervento delle strutture ospedaliere riconvertite siano dotati di letti di osservazione a disposizione dell'emergenza-urgenza in quanto in conflitto con il decreto ministeriale del 2015 che non prevede l'osservazione breve del paziente. «Con sconcerto registro che l'assessore intende andare avanti nonostante l'impugnativa dello Stato - commenta Liguori - ma la gestione dell'urgenza sanitaria non può lasciare spazio ad ambiguità, tenere le persone in osservazione lontane dagli ospedali mette a rischio la loro salute e in alcuni casi la loro vita». Anche Giampaolo Bidoli (Patto) attacca: «Sulle criticità dell'emergenza-urgenza solo risposte di circostanza, viene rimandata all'inizio del 2020 la trattazione delle problematiche».

genza-urgenza in quanto in conflitto con il decreto ministeriale del 2015 che non prevede l'osservazione breve del paziente. «Con sconcerto registro che l'assessore intende andare avanti nonostante l'impugnativa dello Stato - commenta Liguori - ma la gestione dell'urgenza sanitaria non può lasciare spazio ad ambiguità, tenere le persone in osservazione lontane dagli ospedali mette a rischio la loro salute e in alcuni casi la loro vita». Anche Giampaolo Bidoli (Patto) attacca: «Sulle criticità dell'emergenza-urgenza solo risposte di circostanza, viene rimandata all'inizio del 2020 la trattazione delle problematiche».

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nucleare di Krsko è polemica in consiglio

DIBATTITO

UDINE «La Regione sta valutando diverse opzioni relativamente alla centrale nucleare di Krsko, senza pregiudizi né posizioni estreme». Lo ha reso noto ieri in Consiglio regionale l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro secondo il quale «una centrale che dista appena 130 chilometri dalla nostra regione non può che vederci attenti e in prima linea sulla sicurezza, come è evidente che il tema del superamento del carbone per la produzione di energia va nella direzione di fonti alternative». Ricordando che la centrale è una proprietà mista sloveno-croata e fornisce elettricità in una dimensione locale-regionale, «la Regione - ha affermato Scoccimarro - potrebbe esplorare la possibilità di un partenariato attraverso una verifica con i governi di Slovenia e Croazia, magari come futuro asset della "società energetica regionale"». Sul fronte della sicurezza «daremo mandato ad Arpa di stabilire un calendario più stretto di riunioni bilaterali ai fini del controllo della sicurezza della centrale - l'ultimo incontro è del 18 ottobre 2018 - ma questo e altri temi ambientali ed energetici saranno oggetto di un incontro che chiederemo tramite il neo ministro degli Esteri alla Repubblica Slovenia» ha concluso. Immediata la reazione di Massimo Moretuzzo (Patto) che aveva interrogato l'assessore sul tema: «La Giunta vaneggia di un Friuli Venezia Giulia nuova potenza nucleare, siamo alla follia». Da qui l'impegno ad avviare al più presto un dibattito in merito che consideri le crescenti preoccupazioni per la tutela dell'ambiente, del clima e della salubri-

tà della popolazione. Ad intervenire, a distanza, anche la deputata del Pd Debora Serracchiani: «L'insistenza della giunta Fedriga sull'opzione nucleare è fuori dal tempo e dal buon senso, il rischio non può essere sottovalutato in modo grossolano inventando ruoli di politica estera che nemmeno una Regione autonoma può esercitare: la centrale di Krsko dovremmo chiedere che venga chiusa prima possibile». TURISMO A sollevare il caso "Eurowings" è stato invece Franco Iacop (Pd) denunciando come la partnership tra PromoturismoFvg e la compagnia aerea «fa acqua da tutte le parti». Dunque spiega: «L'assessore Bini ammette che il contratto non prevede nessun vincolo sulla frequenza dei voli, in sostanza ha firmato una cambiale in bianco». L'accordo si riferisce all'attività di promozione sulla linea aerea Colonia-Trieste: una tratta con copertura giugno-ottobre 2019 per turisti e business ma l'accordo, a fronte di un investimento pari a 99.600 euro da parte di Promoturismo, prevedeva due voli a settimana mentre poco dopo la frequenza è diventata settimanale. Secondo il dem «serve chiarezza anche perché i soldi per finanziare tale operazione derivano anche da parte degli introiti della tassa di soggiorno del Comune di Lignano Sabbiadoro per 20.133 euro». Sulle condizioni di difficoltà della Cantina di Rauscedo è intervenuto Emanuele Zanon (Progetto Fvg): «La volontà della Regione è di giungere ad una soluzione della vertenza, l'assessore ha anticipato la presentazione di un piano di interventi straordinari ma non basta».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

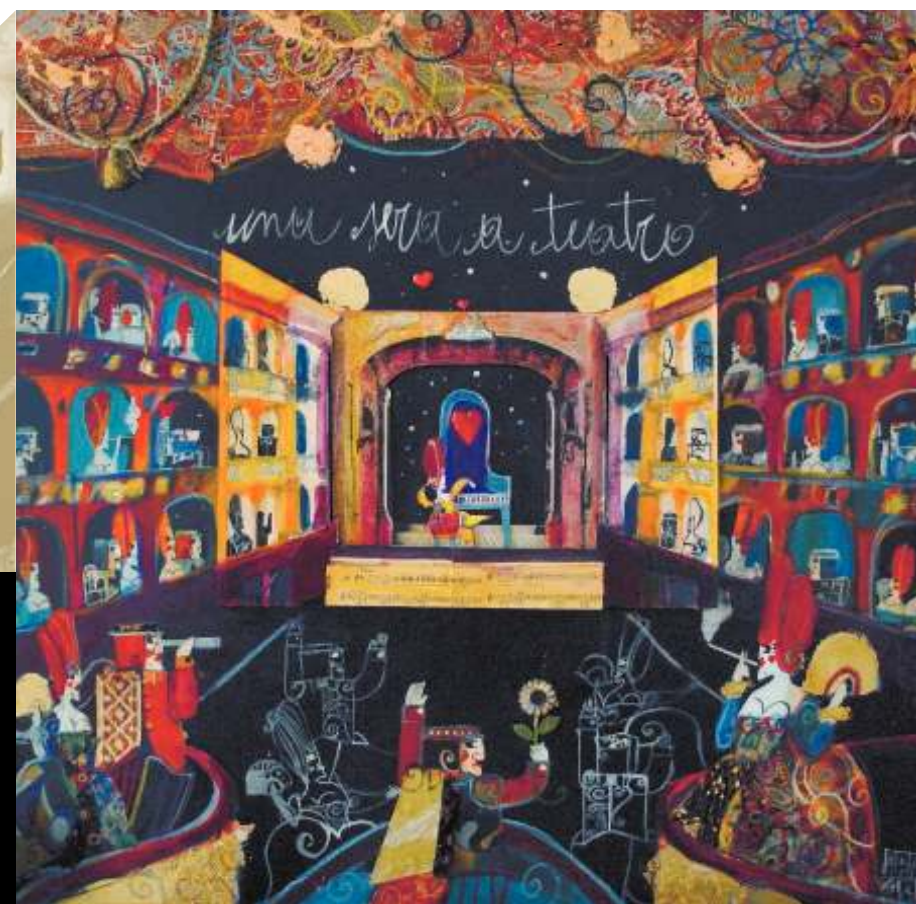


Illustrazione di Stefano Mancini / DSF design

Lungo circuito

I cinquant'anni dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

ert
1969-2019

Villa Manin di Passariano

spazio espositivo, Barchessa di Levante
14 settembre / 13 ottobre 2019

ingresso libero
ORARI: mar/ven 15.00/19.00
sab/dom 10.00/19.00 - lun chiuso

Palamostre, Udine

piazzale Paolo Diacono 21, foyer e sala
28 settembre 2019, ore 20.45

serata del Cinquantenario

con ospiti e amichevoli partecipazioni

ingresso libero fino a esaurimento dei posti
prenotazione obbligatoria entro il 27/09
chiamando i numeri 0432 224211/88

un progetto



con il sostegno di



con il contributo di





CIRCOLARI Sono state adottate in via sperimentale

Una delle navette circolari ferma: è subito polemica

► Per il centrosinistra si tratta proprio di un fallimento annunciato della giunta

► Del Torre: «La circolare non si trova Scomparsa dopo il 9 settembre scorso»

TRASPORTO

UDINE Per il centrosinistra le navette circolari sud e nord sono un fallimento annunciato. Attacco all'amministrazione Fontani che, in vista della pedonalizzazione di via Mercatovecchio, ha attivato ad agosto un servizio di bus più piccoli, anche per salvaguardare le nuove pavimentazioni, che percorrono la linea dal centro verso la zona settentrionale (1A) e dal centro verso la zona meridionale (1B) della città. Dopo Friuli Doc, però, è ripresa la circolazione solo della 1B. «Il Comune di Udine ci ha ormai abituato all'improvvisazione, ma ogni volta i disservizi pesano sui cittadini - ha detto la consigliera Pd, Cinzia Del Torre -. La giunta infatti ingrana di nuovo la retromarcia davanti all'ennesima bislaccia e fallimentare sperimen-

mentazione, quella delle navette». Diverse le critiche che l'opposizione muove al Comune: «È già difficile che un nuovo servizio possa avere successo se parte nel mese di agosto - ha continuato Del Torre -, ma, in questo caso, le navette erano anche ideate male: scarsa la frequenza sulle linee, un passaggio ogni mezz'ora, limitati i tragitti, spesso sovrapposti alle linee 1 e 3, e di conseguenza pochissima l'utenza. Inoltre, la navetta 1A è completamente scomparsa dal 9 settembre e la cittadinanza non conosce il motivo. Per fortuna la scarsità di passeggeri ha fatto in modo che ben pochi se ne accorgessero e l'eliminazione del servizio non comportasse alcun vero disagio». Il centrosinistra ha quindi presentato una interpellanza per conoscere criteri e costi della sperimentazione, sapere quali siano i dati raccolti sul servizio e capire

se l'amministrazione intende proseguire il progetto. «Chi si accolla i costi di questi disorganizzati servizi - ha concluso Del Torre -? Le navette sono infatti state garantite dagli autisti solo mediante lavoro straordinario e non attraverso turni programmati e regolari».

MICHELINI

Dal canto suo, Palazzo D'Aronco ha risposto in merito alla sospensione: «La 1A è stata sospesa perché oggi (ieri, ndr) sono partiti i lavori di sistemazione di via Gemona che dureranno al massimo un mese - ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. Pensavamo i tempi fossero più lunghi, invece il cantiere su via Aquileia è stato concluso velocemente e quindi la ditta ora può intervenire sull'altra strada. Ovviamente, non potevamo andare avanti con la sperimentazione a

nord perché via Gemona ne è il cuore. Appena riaprirà via Aquileia, invece, la circolare sud passerà anche lì». Per l'amministrazione, quella estiva è stata una pre-sperimentazione: «Quella ufficiale prenderà il via il 1° novembre, durerà due mesi e ci permetterà di stabilire la soluzione definitiva. In quell'occasione, partirà anche la raccolta dei dati e daremo massima pubblicità alla cosa; vogliamo utilizzare mezzi non pesanti sul porfido e avvicinare la gente al centro senza passare su via Mercatovecchio». In merito ai costi, il vicesindaco assicura: «Per la Saf non si è trattato di un grande investimento perché finanziato con economie di scala; inoltre, anche la partecipazione, con l'aggiudicazione definitiva del Tpl, è interessata alla sperimentazione».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barcolana, oltre duecento eventi

► Conto alla rovescia per la regata che punta sull'ambiente

LA MANIFESTAZIONE

TRIESTE (E.B.) Conto alla rovescia per la 51ma edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che tingerà di bianco le acque del golfo di Trieste domenica 13 ottobre. Tutte le novità sono state annunciate ieri nel capoluogo giuliano dal presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz, affiancato dal presidente di Generali, main sponsor dell'evento, Gabriele Galateri di Genola. La grande festa inizia quest'anno in anticipo - il 2 ottobre - per un totale di undici giorni consecutivi di eventi e il centro della festa, per la prima volta, sarà piazza dell'Unità. Cresce l'attesa per la grande sfida: quattro al momento i team in corsa per la vittoria. «Sarà l'edizione della qualità» ha detto Gialuz mentre Galateri di Genola ha ricordato che dell'evento «si parla in tutto il mondo con soddisfazione». In



MANIFESTAZIONE È la regata più attesa

occasione della Barcolana ormeggerà la nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci. I temi protagonisti saranno l'ambiente e i cambiamenti climatici. Tre grandi nomi della vela saranno presenti: la velista oceanica inglese Dee Caffari, il velista argentino Santiago Lange e la velista oceanica cinese Vicky Song. C'è anche il palcoscenico artistico ideata da Barcolana e realizzata

dal gruppo Hera: riutilizzando 10mila bottiglie di plastica raccolte durante l'estate dai triestini è stato realizzato un pesce lungo dieci metri (un sardon barcolano, pesce tipico del golfo triestino). Alice campeggerà in piazza dell'Unità e sarà legata alla mostra «Scart - il lato bello e utile del rifiuto» ospitata nel palazzo della Regione dal 30 al 20 ottobre ad ingresso gratuito. Confermate le

sfide in mare che anticipano la regata clou che vede al momento almeno quattro equipaggi pronti a contendersi la vittoria: il Fast and Furious Sailing Team con Furio e Gabriele Benussi potrebbe presentarsi con lo scafo vincitore delle ultime due edizioni (il Morning Glory) o con Wild Thing ora lunga 100 piedi. In acqua anche lo scafo che lo scorso anno chiuse al secondo posto mentre è già al Marina Hannibal e vedrà a bordo il Tempus Fugit Sailing Team pronto a tentare il colpaccio un anno dopo e ancora sarebbe in partenza per Trieste «Rambler», lo scafo da 90 piedi affidato alla velista Francesca Clapcich che sta organizzando un equipaggio internazionale. Tra i team c'è anche lo sloveno Ewol Sailing Team con un maxi yacht. Due i mondi emergenti: il foiling (la possibilità di uno scafo di sollevarsi e volare sull'acqua) con l'approdo di 69e l'e-sailing ossia un torneo di vela virtuale. 300 appuntamenti in tutta la città. Tra gli eventi centrali, la prima edizione del Generali Sea Talk per affrontare i temi centrali trattati da Barcolana. Immane l'appuntamento con i fuochi artificiali in programma sabato 12 ottobre alle 22.30.

«Inceneritore di Manzano avanti tutta senza Via»

► Sergio: decisione già presa in Regione
Le prescrizioni previste

AMBIENTE

UDINE Il termovalorizzatore di Manzano è stato al centro del dibattito in Regione. «La linea esistente di termovalorizzazione in Comune di Manzano non verrà smantellata con la costruzione della nuova, ma verrà utilizzata a suo supporto solamente per le fasi di emergenza e nei casi di fermo per manutenzione e le due linee non lavoreranno mai in parallelo», ha assicurato l'assessore Fabio Scoccimarro, in una nota letta durante i lavori d'Aula del Consiglio regionale. La nuova linea, più potente ed efficiente, farà sì che si passi dallo smaltimento dei rifiuti con il solo incenerimento (codice D 10) all'ottimizzazione dell'incenerimento dei rifiuti con la produzione di energia (codice R 1). Ciò avverrà, ha spiegato Scoccimarro, «attraverso un adeguamento tecnologico che migliora le prestazioni ambientali e consente di incrementare, con maggiore rendimento, la produzione di energia elettrica e termica». La prescrizione di Via detta precise condizioni ambientali, perché, ha aggiunto «la nuova linea non possa lavorare in parallelo con l'esistente, che la situazione di backup sia limitata nel tempo (massimo 30 giorni all'anno) e con specifiche modalità; che debba essere predisposto un Piano di monitoraggio ambientale post operam delle deposizioni, in particolare delle diossine, in prossimità dell'impianto, il quale dovrà essere validato da Arpa prima del rilascio dell'Aia».

SERGO

«Oggi in Aula abbiamo scoperto che sull'ampliamento dell'inceneritore di Manzano è già stata presa una decisione: non ci sarà nemmeno la Via chiesta dai sindaci del territorio e lo ha fatto il 18 settembre anche prima dell'ultima serata informativa dei Comitati tenutasi al Folledor venerdì scorso». Ad affermarlo è il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergio, che ha presentato un'approvata interrogazione alla Giunta a cui è stata data risposta nella seduta di ieri «Parliamo di una richiesta di quasi raddoppio di un impianto che si trova a poco più di 500 metri da alcune abitazioni - ricorda Sergio - e ciò non può che provocare una grande preoccupazione per le popolazioni di Manzano e dei Comuni limitrofi. Ho chiesto, senza ricevere risposta, se davvero in Fvg abbiamo bisogno di un impianto di questo tipo e se sia proprio necessario in quella zona, andando in deroga alle previsioni secondo cui gli stabilimenti non dovrebbero sorgere a meno di un chilometro dalle abitazioni». «È sconcertante come in questa regione si perda tempo a scrivere piani, mozioni, indirizzi e poi quando c'è da passare dalle parole ai fatti si va sempre nella stessa direzione. Da parte nostra oltre a non abbassare la guardia sulle emissioni e sulle ricadute ambientali».



IMPIANTO A Manzano

Un algoritmo intelligente per far volare i droni da soli

LA RICERCA

UDINE Ottimizzare il percorso di volo dei droni in missione di sorvolo in maniera del tutto automatica senza l'intervento dell'operatore umano. È quanto permette un algoritmo messo a punto e descritto nell'articolo Drone patrolling with reinforcement learning pubblicato da Gian Luca Foresti e Claudio Piciarelli, docenti di informatica del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF) dell'Università di Udine. L'articolo è stato premiato come miglior lavoro di ricerca, ottenendo il «Best paper award», durante la 13a conferenza internazionale ICDSC (International Conference on Distributed Smart Cameras) di Trento, appuntamento annuale della comunità scientifica internazionale sulla ricerca innovativa nel campo delle reti di telecamere intelligenti, strumenti ormai fondamentali nelle città, in edifici e case intelligenti, e che si inseriscono ormai progressivamente

in diversi aspetti della nostra vita quotidiana.

L'articolo descrive un algoritmo per la guida automatica di droni in missione di patrolling, letteralmente «pattugliamento», che consiste nel sorvolare un'area di ampie dimensioni per lo svolgimento di attività specifiche, come ad esempio la ricerca di dispersi in luoghi difficilmente accessibili via terra e l'aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali.

«A volte - spiega Gian Luca Foresti, direttore del Dmif dell'Ateneo di Udine - l'approccio migliore è quello di coprire l'area in modo uniforme, ad esempio seguendo un percorso a zig-zag. Tuttavia, quando il contesto permette di acquisire informazioni aggiuntive sui diversi requisiti di patrolling dell'ambiente da osservare come ad esempio abitazioni isolate o specifiche aree di interesse, queste possono essere utilizzate per pianificare strategie di volo più efficienti». «Il lavoro presentato - precisa Claudio Piciarelli - sfrutta queste informazioni aggiuntive per identificare, mediante tecniche di deep reinforcement learning, un percorso di volo ottimale in maniera totalmente automatica, senza richiedere l'intervento dell'operatore umano». Il paper di Foresti e Piciarelli ha superato dapprima la selezione, fra oltre cento lavori; è stato poi ammesso a tre running up e infine, fra questi, premiato come best paper.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI OTTIMIZZARE IL PERCORSO DI VOLO UN PAPER FRIULANO PREMIATO COME LAVORO DI RICERCA

Sequestrato dagli agenti un falso sito di Poste italiane

►L'operazione dopo la segnalazione di un cittadino

POLIZIA POSTALE

UDINE La Polizia postale ha sequestrato un falso sito di Poste. Per gli addetti ai lavori si chiama "Smishing" e sta per Sms Phishing, ovvero il tentativo di carpire credenziali di accesso a servizi online, tipicamente bancari, mediante sms contenenti link fraudolenti potenzialmente pericolosi tanto quanto quelli inviati

tramite e-mail. Le credenziali possono in seguito essere utilizzate per trafugare il denaro o vengono rivendute ad organizzazioni criminali specializzate. Nel pomeriggio del 3 settembre scorso, un cittadino si è rivolto alla Polizia Postale e delle comunicazioni di Udine per aver ricevuto un sms proveniente da un presunto servizio clienti di Poste Italiane, che lo invitava a cambiare le proprie credenziali di accesso. Nel messaggio gli veniva richiesto di cliccare su un collegamento che lo indirizzava a una pagina web di log-in identica a quella di Poste Italiane, attraverso una connessione criptata,

quindi apparentemente sicura. Insospettito dalla richiesta anomala l'uomo ha inteso avvisare gli investigatori della Postale che hanno immediatamente attivato le verifiche del caso ed accertato che si trattava di un sito fake. Sono bastati pochi minuti agli esperti informatici per mettere offline il sito, ponendolo sotto sequestro. In questo caso l'intervento tempestivo ha reso possibile sequestrare prontamente il sito truffaldino che di solito rimane contattabile solo per poco tempo ossia per il periodo necessario a compiere l'attività fraudolenta per poi migrare su un altro server alla ricerca di nuove

vittime. In regione si sono registrati diversi casi e segnalazioni del genere. La Polizia Postale raccomanda ai cittadini di segnalare tempestivamente situazioni sospette in rete.

LA REGIONE

Intanto anche l'amministrazione regionale dimostra sensibilità per il tema dei crimini informatici. «La nostra regione sarà in prima linea nella difficile partita contro il cybercrime, a difesa soprattutto del grande patrimonio di dati che il Friuli Venezia Giulia possiede e custodisce». Lo ha affermato l'assessore regionale ai Sistemi informativi,



CYBERCRIME Un'emergenza

nonché coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale Sebastiano Callari, nel suo intervento nel corso della convention europea dal titolo "Cybersecurity: challenge and opportunity". Gli studi illustrati durante i lavori hanno messo in evidenza che nel mondo i cyber attacchi gravi sono aumentati nell'ultimo biennio di dieci volte rispetto ai 24 mesi precedenti, con 1.552 episodi nel solo 2018. «Ma il dato più preoccupante - ha detto Callari a margine della convention - è stata la crescita del 57 per cento dei crimini di cyber-spionaggio, con finalità geopolitiche o di tipo industriale».

Muore dopo lo schianto all'alba

►Lo scontro tra due mezzi pesanti è costato la vita ieri ad un 45enne di Dignano, che trasportava della ghiaia

►L'assessore: «Sisco lascia un grande vuoto nella comunità. Era sempre affabile e disponibile, dall'umanità incredibile»

LA TRAGEDIA

DIGNANO Un tragico schianto tra due mezzi pesanti è costato la vita all'alba di ieri mattina a Francesco Giusti, 45 anni di Dignano, conducente di un automezzo pesante adibito al trasporto di ghiaia per conto di una ditta della zona. L'incidente si è verificato poco dopo le 7.10 del mattino sulla strada regionale 463 a Rivis di Sedegliano, quasi all'imbocco del paese. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia locale dell'Uti Medio Friuli, due autoarticolati che viaggiavano in direzione opposta si sono scontrati quasi frontalmente. Giusti si trovava alla guida di un autoarticolato che trasportava inerti e viaggiava in direzione di Codroipo. Sulla corsia opposta sopraggiungeva un altro mezzo pesante carico di cosce di prosciutto, guidato da un 40enne di Reggio Emilia, rimasto illeso. Secondo una primissima ricostruzione, pare che il mezzo pesante condotto dalla vittima, forse colto da un malore o da un colpo di sonno, abbia iniziato a invadere la corsia opposta. Il conducente del secondo mezzo avrebbe a quel punto sterzato, tentando di evitare l'impatto e finendo su un marciapiede al lato della strada, su cui fortunatamente non passava nessuno. Nello scontro è rimasta coinvolta anche una Renault Scenic, condotta da un 40enne di Codroipo, che seguiva il camion frigo. Illeso anche il conducente della vettura. I soccorsi sono scattati immediatamente ma per il 45enne di Dignano, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. L'uomo è deceduto. La sua salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria che valuterà se disporre un'autopsia. A disposizione della Procura anche i mezzi, posti sotto sequestro.

IRILIEVI

Sul posto sono intervenuti per i rilievi, come detto, gli agenti della Polizia locale dell'Uti Medio Friuli con due pattuglie, i sanitari e i Vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo e del Comando provinciale di Udine anche con una autogru. La strada regionale è rimasta chiusa al traffico per molte ore, fino alle 17 di ieri pomeriggio, per consentire la rimozione dei mezzi con il relativo carico e la messa in sicurezza della sede stradale. La notizia del terribile incidente si è subito diffusa a Dignano, dove



VIGILI DEL FUOCO Sono intervenuti sul luogo dell'incidente

Giusti abitava con la mamma Carmen, creando grande sgomento in tutta la comunità. "Sisco", questo il soprannome con cui era conosciuto in paese, "lascia un immenso vuoto - testimonia l'assessore Donatella Bertolissio -. Era una persona molto semplice ma dall'umanità incredibile. Era molto affabile, disponibile e cordiale. Era impegnato con le Pro Loco di Dignano e Bonzicco e collaborava con tutte le associazioni. Era sempre pronto ad aiutare chi aveva bisogno. Legava con tutti. La notizia della sua morte ha destato una commozione generale in paese. Siamo tutti shockati". In molti lo ricordano mentre percorreva le vie del paese in bicicletta, sempre pronto a regalare un saluto e un sorriso a chi incrociava. "L'ho incontrato proprio pochi giorni fa in paese, era affabile, molto conosciuto a Dignano come il resto della sua famiglia, tutte brave persone", lo ricorda anche il vicesindaco Luigi Toller. La giunta porterà il cordoglio dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità alla famiglia di Francesco che oltre alla mamma lascia anche un fratello e una sorella.

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio con serra per la marijuana nei guai un 52enne dell'hinterland

POLIZIA

UDINE Avrebbe adibito la sua abitazione a laboratorio di produzione di marijuana, con tanto di serra per far crescere rigogliose le piante da cui si ricava lo stupefacente.

Ma è incappato nei controlli degli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine che nella mattinata di martedì 24 settembre, dando seguito ad un'attività investigativa volta a reprimere il fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha effettuato una perquisizione in un'abitazione di un paese alle porte di Udine. E così i poliziotti hanno scoperto che il proprietario, un cittadino italiano 52enne, l'avrebbe adibita a vero e proprio laboratorio per la produzione, il confezionamento e la distribuzione di marijuana e suoi derivati, quali olii e resine.

Come hanno potuto appurare gli agenti della Questura di Udine intervenuti sul posto, all'interno di un armadio l'uomo aveva ricavato un vano coi-

bentato e provvisto di lampada per favorire la germinazione di alcune piante di marijuana. I controlli successivi hanno poi permesso agli agenti della Polizia di Stato di individuare in un fondo agricolo vicino all'abitazione tre capanni rettangolari, due dei quali risultavano chiusi da lucchetti le cui chiavi erano state prima rinvenute nell'abitazione. In uno dei due capanni, dietro un telone, gli agenti

avrebbero trovato otto piante di cannabis dell'altezza di circa due metri ciascuna, interrate ed in fase di maturazione prossima alla raccolta delle infiorescenze, che venivano sequestrate assieme a circa 4 etti di infiorescenze già confezionate e pronte alla distribuzione.

L'uomo, incensurato, è stato pertanto tratto in arresto e tradotto presso la casa circondariale di Udine.



Furti fotocopia nelle case denunciate due persone

CARABINIERI

UDINE Nuova operazione dei militari dell'Arma contro i cosiddetti reati predatori. In questo caso sono state deferite a piede libero due persone, a cui i carabinieri contestano una serie di furti in abitazione che sono stati messi a segno fra la fine dell'estate dell'anno scorso e il dicembre del 2018.

Nel dettaglio, i carabinieri delle Stazioni di San Pietro al Natosone e Pulfero, coordinati dalla Compagnia di Cividale, hanno concluso recentemente un'indagine, guidata dal sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Udine Del Tedesco, che ha portato alla denuncia a piede libero di due persone, per furti in abitazione avvenuti tra la fine dell'estate 2018 e la fine dello scorso anno.

L'attività che ha portato gli investigatori sulle tracce dei due è iniziata in seguito ad una denuncia presentata da una delle vittime dei furti perpetrati nell'area delle valli del Natosone.

L'analisi del modus operandi e la collaborazione dei colleghi di altri Comandi ha permesso di attribuire almeno cinque episodi di altrettanti furti agli stessi soggetti, L.M. e H.V., rispettivamente ventiquattrenne e ventisettenne, già noti per episodi simili che erano stati commessi nell'hinterland udinese.

Come i militari dell'Arma hanno potuto accertare grazie agli approfondimenti svolti durante l'indagine, sempre la stessa era infatti la tecnica utilizzata, soprattutto ai danni di persone anziane e sole in casa. Un escamotage rodato che ha trovato corrispondenza in quello adottato per gli ultimi episodi.

Mentre la donna si avvicinava alla vittima e la distraeva con qualche scusa o qualche pretesto dall'apparenza innocente, il complice approfittava per introdursi nell'abitazione e rubare preziosi e tessere bancomat, per poi allontanarsi velocemente dalla casa delle persone appena derubate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi, una norma a favore dei rimpatri

►L'esecutivo ha varato un disegno di legge che mira a sostenere il diritto dei migranti di restare nel loro Paese

►Il presidente Fedriga: «Rafforziamo la regia regionale delle attività di cooperazione internazionale in atto»

GIUNTA

UDINE La cooperazione internazionale del Friuli Venezia Giulia dovrà essere «più coerente con il contesto nazionale e internazionale» e dovrà favorire «in particolare» il «diritto dei migranti di rimanere nel proprio Paese d'origine con adeguate qualità di vita» e il «diritto al ritorno volontario assistito nella propria terra d'origine» di quanti ora si trovino in regione. È questo il contenuto del disegno di legge regionale che ieri è stato approvato dalla Giunta regionale, riunita in seduta straordinaria, che aggiorna la legge regionale 19/2000. Ora passerà al vaglio del Consiglio regionale e, una volta approvata, la norma dovrebbe agevolare la politica di rimpatrio volontario dei migranti sostenuta dalla maggioranza di Centrodestra, per la quale la Regione guidata da Massimiliano Fedriga ha anche destinato una voce di finanziamento nel Programma annuale per l'immigrazione. Un tema, quello del sostegno ai rimpatri, che la Regione ha previsto nell'articolo

IL TEMA ERA GIÀ STATO AL CENTRO DELLA NORMATIVA APPROVATA A LUGLIO POI IMPUGNATA

45 della legge 9 del luglio scorso e che è stato tra i 9 motivi per cui il Governo giallorosso ha impugnato la norma il 5 settembre, nel primo Consiglio dei ministri del nuovo Governo. Un'azione che però non ha fatto desistere la Regione la quale, oltre ad aver annunciato ricorso alla Consulta, con l'approvazione del disegno di legge di ieri prosegue nella predisposizione di un contesto che faciliti i rimpatri volontari di migranti presenti sul suolo regionale. Tra gli elementi favorevoli a un tale processo, infatti, vi sono proprio i rapporti di collaborazione con gli Stati da cui essi provengono.

FEDRIGA

«Con questo disegno di legge - ha spiegato il presidente Fedriga - viene rinforzata la regia regionale delle attività di cooperazione internazionale e si conferma che le iniziative saranno realizzate attraverso specifici bandi a evidenza pubblica rivolti a soggetti pubblici e privati operanti in Friuli Venezia Giulia. L'azione della Regione - ha proseguito - non può evitare di tenere conto dei bisogni dei migranti che, non avendo trovato modo di concretizzare le proprie aspirazioni, desiderano ritornare al proprio Paese, avviandovi una propria attività. In tale modo favoriamo lo sviluppo di rapporti economici con le regioni d'origine dei migranti e al contempo riduciamo il peso economico dell'accoglienza che grava sui Comuni».



GIUNTA La seduta di ieri presieduta da Fedriga

Era contro il passaggio al Fvg

Morto l'ex sindaco di Sappada

È morto ieri l'ex sindaco di Sappada ed ex assessore della Provincia di Belluno Massimiliano Pachner, per anni dirigente dell'Assessorato regionale veneto ai flussi migratori. «Per me - afferma in una nota il presidente del Veneto Luca Zaia - è un dolorosissimo fulmine a ciel sereno. Sono vicino alla famiglia e a tutta la comunità civile bellunese, che perde un uomo di spessore, una persona per bene. Con Max c'è sempre stato un bel rapporto di stima reciproca, improntata alla lealtà

e alla collaborazione. Max Pachner è stato un bellunese capace di lasciare una traccia profonda nella vita di tutto il territorio dolomitico. Ci mancherà. Mancherà alla gente di montagna - conclude - per la quale ha dato tanto nella sua troppo breve vita». Per il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, «Max ha amato e dato tanto alla provincia di Belluno. Ha combattuto fino all'ultimo affinché il suo paese, Sappada, non venisse distaccato al Friuli Venezia Giulia».

Il disegno di legge stabilisce la creazione di un sistema di coordinamento tra i soggetti coinvolti nelle attività di cooperazione internazionale, che sono attuate in conformità con quelle attuate a livello nazionale e prevede una riduzione del numero di partecipanti al Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo, che sarà composta da: presidente della Regione o suo delegato, direttore del servizio competente, delegato designato di concerto tra le 3 Università regionali e gli Irccs Cro e Burlo, un esperto del settore nominato dal Consiglio regionale e un rappresentante dei Comuni.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Energia pulita un seminario per aiutare gli imprenditori

Lunedì 30 settembre, con inizio alle 10.30, palazzo Torriani ospiterà un seminario, promosso da Confindustria nazionale, con il supporto dei tre Consorzi Energia Regionali - Consorzio Friuli Energia, Consorzio Pordenone Energia e Consorzio Energia Confindustria Venezia Giulia - e la partecipazione di Terna, Elettricità Futura e Fire per informare le imprese friulane sul cambio di paradigma che interesserà il settore elettrico con l'attuazione del cosiddetto 'Pacchetto Energia Pulita'. Con l'approvazione a maggio 2019, il mercato elettrico Europeo ha avviato un mutamento strutturale. Le nuove regole di mercato saranno implementate dal 1° gennaio 2021 e determineranno profondi cambiamenti delle prassi commerciali per gli utenti industriali e anche per i consumatori che, organizzati in consorzi all'interno del sistema Confindustria, sono destinati a cambiare la forma organizzativa e i servizi.

Via libera alla proposta del Carroccio per il referendum sulla legge elettorale

LA VOTAZIONE

UDINE Alla fine anche il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, con un Centrodestra unito a favore e opposizione schierata per il «no», ieri ha approvato la proposta di legge voluta dalla Lega per un referendum abrogativo della quota maggioritaria della legge elettorale nazionale, al fine di arrivare a un uninominale secco. Mobilitati dal leader del Carroccio Matteo Salvini, che dopo l'uscita dal Governo ha lanciato la campagna, ieri in rapida successione sono arrivati i sì dei Consigli regionali di regioni a trazione Centrodestra, cominciando da Lombardia, Sardegna e Piemonte, cui in serata si è aggiunto il Fvg. Opposizione sulle barricate perché «l'autonomia della Regione viene calpestata e tradita dal presidente Massimiliano Fedriga», come ha sostenuto il capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis, e perché «la regola delle regole della democrazia non può essere adottata a colpi di referendum», ha sostenuto Furio Honsell di Open Fvg, che non ha partecipato al voto. Non meno duro il M5S, che ha che imputato al Carroccio di «raggirare i cittadini proponendo un referendum incomprensibile». Ma c'è anche una maggioranza incrinata dai distinguo, dietro al risultato di ieri in Aula. Il presidente Fedriga, infatti, è riuscito a ricompattare gli alleati soprattutto perché ha posto una questione di fiducia sul Governo regionale. Lo ha detto chiaramente Progetto Fvg, che con il suo capogruppo Mauro Di Bert ha giustificato il «sì» come un «voto tecnico», a

fronte «della questione di fiducia che ci è stata posta» e restando «perplexi» perché «non dividiamo la scelta uninominale». Perciò, ha precisato, il voto espresso in Consiglio «non significa condivisione politica» e «ci sentiremo liberi di assumere una nostra posizione autonoma, qualora il referendum dovesse essere accolto». Se Fdi ha sostenuto pienamente l'ipotesi di una nuova legge elettorale nazionale in senso uninominale, il

MINORANZA SULLE BARRICATE MAGGIORANZA INCRINATA DAI DISTINGUO DEI VARI ALLEATI



CONSIGLIO L'aula

voto favorevole di Fi ieri il capogruppo Giuseppe Nicoli l'ha spiegato come un atto di «responsabilità». Sostanzialmente, gli azzurri hanno detto «sì» a Fedriga e Salvini condizionando il favore con una mozione che «prevede un sistema elettorale maggioritario con coalizione di liste anziché di singolo partito», ha specificato Nicoli. La mozione, ha aggiunto, rappresenta «una richiesta di impegno politico al presidente Fedriga, per salvaguardare la pluralità partitica e di far sì che la ripartizione dei seggi sia equa nella suddivisione territoriale all'interno delle coalizioni». Distinguo, quelli degli alleati della Lega, che sono finiti immediatamente nel mirino del capogruppo dei Dem Sergio Bolzonello e del segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, per il quale la giornata di ieri in Consiglio ha chiarito che «la Lega in Fvg è l'unico partito della maggioranza e che gli altri sono sotans». Il referendum prevede l'abolizione della quota proporzionale del Rosatellum (61%), per arrivare a un sistema uninominale secco. «L'augurio - ha chiosato Fedriga - è che si vada verso un sistema che soddisfi da una parte l'esigenza dei cittadini che devono poter conoscere quale sarà la maggioranza che governerà il Paese e, dall'altra, un diritto di tribuna in capo all'opposizione». La maggioranza ha votato un ordine del giorno di Fdi, che prevede comunque una quota maggioritaria e un premio di maggioranza e l'elezione diretta del presidente della Repubblica, e uno del Pd su pluralità partitica.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SOLO da Autostar sei SEMPRE

SODDISFATTO

o

RIMBORSATO



UDINE • PORDENONE • TRIESTE • VENEZIA • TREVISO • BELLUNO

0432 576550 - www.autostargroup.com

Offerta valida sull'acquisto di veicoli nuovi, km0 e usati. Hai 15 giorni o 1.500 km dalla data di consegna per poter valutare il tuo acquisto. Se non sei soddisfatto restituisci la vettura, scegli tra l'acquistare una nuova auto o avere il rimborso dell'intero importo pagato! Il regolamento completo è consultabile al sito <https://www.autostargroup.com/soddisfatto-o-rimborsato>